

**Comunicato stampa congiunto**  
**Custodi del bosco d'Arneo e ROBIN WOOD**  
**23 gennaio 2025 ore 16.30 - Open Space, Palazzo Carafa, Lecce**

**Aggiornamento dal Bosco d'Arneo: ambiguità e silenzio istituzionale, mentre la battaglia locale raggiunge supporto globale**

La difesa del Bosco d'Arneo continua a essere una questione cruciale per la comunità locale, una lotta sposata anche da attivisti internazionali per la tutela del patrimonio ambientale in un momento di crisi climatica.

Il supporto al Comitato dei Custodi del Bosco d'Arneo arriva non solo dal resto d'Italia, ma anche dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Austria e persino dal Brasile, da un popolo indigeno impegnato per la strenua difesa dei territori e dei beni comuni come le foreste, l'acqua, l'aria, la terra, i semi. Mentre registi di fama internazionale arrivano in Salento a filmare la vicenda, e la rinomata piattaforma Avaaz premia simbolicamente la campagna in difesa del Bosco d'Arneo- le istituzioni locali e regionali tacciono, negano appuntamenti, lanciano segnali contraddittori.

All'annuncio di Porsche Engineering del progetto di espansione del Nardò Technical Centre (NTC) con nove nuove piste di test, una elisuperficie e altre infrastrutture, in molti pensarono che la sorte del Bosco d'Arneo fosse già segnata. Il progetto sembrava avviarsi verso l'approvazione quasi automatica, sostenuto dai forti interessi economici legati al prestigioso marchio Porsche e al settore automotive, malgrado l'area fosse inclusa nella rete Natura 2000 dell'Unione Europea. Area protetta con un vincolo comunitario che ospita uno degli ultimi esempi di foresta mediterranea intatta, con querce secolari e un ecosistema fondamentale per la biodiversità locale.

**Lo stop della Commissione Europea: un primo risultato**

Grazie all'azione congiunta di associazioni locali come i Custodi del Bosco d'Arneo, Italia Nostra e GRIG (Gruppo d'Intervento Giuridico), il progetto viene sottoposto all'attenzione della Commissione Europea che avanza dubbi in merito all'impatto negativo sull'ambiente. La commissione dichiara di non ritenere *“appropriata la giustificazione del progetto per motivi connessi alla salute dell'uomo e sicurezza pubblica”*

A seguito dell'intervento della Commissione Europea, la Regione Puglia decreta una prima sospensione dell'accordo di programma da aprile a ottobre 2024 ed una proroga della stessa da ottobre 2024 a marzo 2025. Questa sospensione segna un momento di svolta, la battaglia per la salvaguardia del Bosco d'Arneo da questione locale diventa planetaria, intrecciando i movimenti ambientalisti europei e internazionali: la prospettiva si allarga su questioni più ampie circa il consumo di suolo, il greenwashing, la difesa della biodiversità e degli ecosistemi del vivente, inserendosi nelle lotte contro il cambiamento climatico a livello globale.

**Una battaglia transnazionale**

La vicenda del Bosco d'Arneo ha attirato, infatti, l'attenzione di attivisti e organizzazioni internazionali, con proteste organizzate anche in Germania, sede del gruppo Volkswagen, di cui Porsche fa parte. ROBIN WOOD, storica organizzazione ambientalista tedesca, scende in campo per denunciare l'ipocrisia dell'industria automobilistica, che con il pretesto dell'innovazione tecnologica minaccia ecosistemi di inestimabile valore. Durante un'azione di protesta, il gruppo rinomina simbolicamente Porche-Platz a Stoccarda in Bosco d'Arneo-Platz.

*"La distruzione del Bosco d'Arneo non è un problema locale" afferma Jana Ballenthien, forest campaigner di ROBIN WOOD "È una questione globale e riguarda la responsabilità delle multinazionali e la capacità della società civile di difendere il bene comune."*

### **Segnali ambigui e silenzio delle istituzioni**

Lo scorso dicembre, Porsche comunica via email ai Custodi e a Robin Wood che non procederà con l'originale piano di sviluppo e che sta valutando alternative, assicurando la sospensione dei lavori per tutto il 2025. Tale comunicazione avviene in maniera privata senza riscontri formali ufficiali, e senza che tutti i portatori di interesse ne vengano messi a parte. Per tale motivo, il Comitato e Robin Wood chiedono un impegno sottoscritto da Porsche/NTC e dalle istituzioni locali e indirizzato ai cittadini tutti a salvaguardare il bosco e rendere partecipata la valutazione di qualsiasi alternativa.

Se da un lato si ritiene che questa scelta da parte di Porsche si possa spiegare con la grave crisi dell'industria automobilistica europea che mette in discussione gli investimenti dall'altro si teme che la dichiarazione sia una mera strategia per ridurre l'attenzione e rilanciare un nuovo piano, magari ancor più devastante.

Intanto desta profonda preoccupazione il comportamento delle istituzioni locali e regionali: la Regione Puglia e i sindaci dei comuni interessati continuano a sottrarsi al confronto, rifiutando di incontrare delegazioni come quella di ROBIN WOOD in questi giorni in Puglia per sostenere la protesta. *"I cittadini e le associazioni hanno diritto a risposte chiare. Il silenzio delle istituzioni è inaccettabile." denunciano i Custodi del Bosco d'Arneo "La Regione Puglia deve chiarire se questo pericolo è stato scongiurato o se dovremo affrontare un nuovo iter di battaglia."*

### **Un simbolo globale di resistenza ambientale**

La vicenda del Bosco d'Arneo è diventata un simbolo della resistenza alle grandi multinazionali e alla distruzione ambientale. Le associazioni locali e internazionali ribadiscono il loro impegno a proteggere questo patrimonio naturale e a mantenere alta l'attenzione pubblica su una battaglia che riguarda il futuro del pianeta.

### **Una tre giorni di eventi e mobilitazione pubblica**

In attesa di risposte concrete, la mobilitazione prosegue con una serie di iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica ma anche a rafforzare le alleanze internazionali e la campagna globale. Il programma:

#### **24 gennaio, ore 17:00, Viale Michele de Pietro, Lecce.**

presidio e piantumazione di una quercia, simbolo del Bosco d'Arneo, nell'aiuola antistante gli uffici di NTC

#### **24 gennaio, ore 19:00, Learning Intensions/ Learning in Tensions, San Francesco della Scarpa, Piazza Carducci, Lecce.**

"Quale Salento Vogliamo? sessione d'ascolto con Ultra-red (GB), Maria Agraciada, Clara Luz (Istituto Etno, Brasile), Robin Wood (Germania) e attivisti locali.

#### **25 gennaio, ore 10:00, Strada la Grande, Bosco 209, Nardò.**

Escursione per scoprire la biodiversità del Bosco d'Arneo, seguita da pranzo condiviso

### **Per informazioni, interviste e adesioni:**

- **Custodi del Bosco d'Arneo:** Emanuele Larini +39 3357731450

- **ROBIN WOOD:** Jana Ballenthien, Tel. +49 40 38089211, wald@robinwood.de

### **Ulteriori informazioni:**

<https://www.robinwood.de/eichen-schuetzen-porsche-stoppen> (tedesco)

<https://www.facebook.com/custodidelboscodarneo/> (italiano)

**Joint Press release of the Custodians of the Arneo forest with ROBIN WOOD**

**January 23, 2025 at 4:30 p.m.**

**Open Space, Palazzo Carafa, Lecce.**

*English version*

## **Update from Bosco d'Arneo: Ambiguities and Institutional Silence, as the Local Struggle Gains Global Support**

**Lecce, January 23rd, 2025** – The defense of Bosco d'Arneo in southern Italy remains a crucial issue for the local community and a struggle embraced by international activists advocating for the protection of an important environmental heritage amid a climate crisis.

Support for the Committee of Custodians of Bosco d'Arneo has come not only from across Italy but also from Germany, England, Austria, and even Brazil, including from those Indigenous communities committed to the strenuous defense of the common goods: forests, water, land, air and seeds as vital elements of life in the planet. While internationally renowned filmmakers arrive in Salento to document the story, and the prominent platform Avaaz symbolically awards the campaign to protect Bosco d'Arneo, local and regional institutions remain silent, deny meetings, and at most circulate ambiguous statements.

When Porsche Engineering announced the expansion of the Nardò Technical Centre (NTC) which would include nine new test tracks, a helipad, and other infrastructure, many believed that the Bosco d'Arneo would be lost. The area, included in the European Union's protection protocol Natura 2000, hosts one of the last examples of intact Mediterranean forest, with centuries-old oaks and a rich ecosystem essential to local biodiversity. Yet, the project seemed close to an automatic approval, driven by the strong economic interests tied to Porsche's prestigious brand and the automotive sector.

### **The European Commission's Intervention: A First Achievement**

Thanks to the joint efforts of local associations such as the Custodians of Bosco d'Arneo, Italia Nostra, and GRIG (two important Italian environmental associations), the project was brought to the attention of the European Commission, which raised concerns about its negative impact on the environment. The Commission stated that "based on public health and safety reasons, the justification for the project was not appropriate."

Following the European Commission's intervention, the Apulia Region suspended the plan and the previously signed agreement from April to October 2024, later extending the suspension to March 2025.

This suspension marked a turning point, transforming the battle from a local issue to one that interconnects European and international environmental movements. It was also an occasion to reflect on broader concerns such as land consumption, biodiversity conservation, ecosystem protection, and climate change mitigation at a global level, pushing back against greenwashing narratives.

### **A Planetarian struggle**

The case of Bosco d'Arneo has gained attention among activists and international organizations, with protests also organized in Germany, home to the Volkswagen Group that owns Porsche. ROBIN WOOD, a long existing German environmental organization, joined the effort to expose the hypocrisy of the automotive industry, which threatens ecosystems of inestimable value, under the guise of technological innovation. In a symbolic act, they renamed the Porsche-Platz in Stuttgart as Bosco d'Arneo-Platz.

“The destruction of Bosco d’Arneo is not a local issue,” stated Jana Ballenthien, forest campaigner for ROBIN WOOD “It’s a global matter of corporate accountability and civil society’s ability to defend common goods.”

### **Mixed Signals and Institutional Silence**

Last December, Porsche addressed an email to the Custodians and to ROBIN WOOD, stating that it would not proceed with the original plan and that alternatives were under evaluations, ensuring a suspension of the development for all of 2025. However, this communication was shared privately instead of being transmitted to the whole group of stakeholders represented by the Custodians Committee. For this reason, the Committee and ROBIN WOOD are now demanding a formal commitment from Porsche/NTC and from the local institutions to safeguard the forest and to ensure from now on the participation of the local community in evaluating any alternatives. While the decision of Porsche could be linked to the severe crisis in the European automotive industry challenging new investments, it might also be a strategy to deflect public attention and keep proposing potentially harmful plans. In all this, the behavior of local and regional institutions is deeply concerning. The Apulia Region and the mayors of the two affected municipalities continue to avoid confrontation, share ambiguous declarations, and refuse to meet delegations like ROBIN WOOD, which is actually travelling to Puglia to support the movement for the Bosco d’Arneo.

“Citizens and associations have the right to clear answers. The silence of the institutions is unacceptable,” denounces the Custodians of Bosco d’Arneo. “The Apulia Region must clarify whether this threat has been averted or whether we will need to face a new battle process.”

### **The Program: Events and Public Mobilization**

In the absence of concrete answers, the mobilization continues with initiatives aimed at raising public awareness, strengthening international alliances, and supporting a campaign going global..

- **January 24, 5:00 PM:** Collective Vigil and planting of an oak tree, symbol of Bosco d’Arneo, in the flowerbed outside NTC offices, Viale Michele de Pietro, Lecce.
- **January 24, 7:00 PM:** Listening session with Ultra-red (UK), Maria Agraciada, Clara Luz (Istituto Etno, Brazil), ROBIN WOOD (Germany), and others around the questions: which Salento do we want? Learning Intentions/ Learning in Tensions, San Francesco della Scarpa, Piazza Carducci, Lecce.
- **January 25, 10:00 AM:** Guided hike to explore Bosco d’Arneo’s biodiversity, followed by a shared lunch (meeting point: Strada la Grande, Bosco 209, Nardò).

### **A Global Symbol of Environmental Resistance**

The case of the Bosco d’Arneo has become a symbol of transnational resistance against multinational corporations and environmental destruction. Local and international associations reaffirm their commitment to protect this site of important natural heritage and to keep gaining public attention on a battle that concerns the future of our planet.

### **For information, interview and to participate:**

- **Custodi del Bosco d’Arneo:** Emanuele Larini +39 3357731450
- **ROBIN WOOD:** Jana Ballenthien, Tel. +49 40 38089211, [wald@robinwood.de](mailto:wald@robinwood.de)

### **Further information:**

<https://www.robinwood.de/eichen-schuetzen-porsche-stoppen> (german)

<https://www.facebook.com/custodidelboscodarneo/> (italian)